

# Casini, asse anti-Lega con Formigoni e Galan

*Il leader Udc chiede al Pd di collaborare in vista delle regionali per fermare Bossi*



di **CLAUDIO RIZZA**

ROMA — Non sono solo polemiche d'agosto né si tratta dell'ennesima puntata delle telenovela che ripropone la sfida perenne e cromosomica tra Udc e Lega. Dietro le frecciate si nascondono in realtà un sacco di partite: quella delle regionali dell'anno prossimo, dove si vedrà come andrà a finire il braccio di ferro tra Bossi e Berlusconi sui governatori di Lombardia e Veneto; la verifica degli equilibri nel centrodestra, dove il fronte moderato e i conservatori di destra ex An soffrono gli spintoni leghisti e cercano di arginarli; c'è la partita delle alleanze locali, che ogni tanto ripropone il presing del Pdl sui centristi perché tornino ad allearsi stabilmente

## LE AMMINISTRATIVE DEL 2010

*Proposta un'alleanza che comprenda moderati democrat, Pdl e centristi*

con Berlusconi; e, vedendola dalla parte dell'Udc, si avrà un'altra risposta all'assunto che Casini (non da solo all'opposizione), ripete agli elettori moderati e cattolici da mesi: «Berlusconi ostaggio del Carroccio».

Ecco allora, vista la premessa, che le parole del

leader dell'Udc, pubblicate sul suo sito, appaiono politicamente chiarissime. Scrive Casini: «La Lega sta alzando il tiro oltremisura e il tutto non può essere casuale. Bossi non è certo uno sprovvéduto e io credo che parli di dialetti, di bandiere regionali e gabbie salariali pensando in realtà al Veneto, alla Lombardia e, soprattutto, ai loro Presidenti. Sostenere Formigoni o Galan, non dovrebbe essere solo un problema dell'Udc. E' indifferente il partito democratico al problema di arginare la Lega? E' una domanda un po' provocatoria, me ne rendo conto, ma prima o poi l'opposizione dovrà scegliere tra la testimonianza e la politica. Aspetto le vostre opinioni».

La battaglia per le amministrative inizia con largo anticipo e Casini prende di petto il Pd per cercare di individuare una strategia comune e mettere i bastoni tra le ruote di Bossi. Una mossa tesa anche a tenere aperto il dialogo con gli ex Margherita, da Rutelli a Letta, divisi dalle candidature Franceschini-Bersani, ma uniti nella voglia di dialogare al centro. In attesa dell'esito del congresso del Pd.

Il vicentino **De Poli**, capo della segreteria politica dell'Udc, ha ipotizzato un'alleanza Pdl-Udc-moderati del Pd ed ecco subito il ministro leghista Zaia replicare: «Lo stesso Udc di De Poli che si oppone-

va a 360 gradi al Pd di Prodi oggi propone un'alleanza Udc e parte moderata del Pd, cioè gli ex prodiani. Alla faccia della coerenza!». Tutto questo «con l'unico obiettivo programmatico di far fuori la Lega». Per Zaia invece «i veneti si aspettano dai possibili, eventuali candidati alla Regione nel 2010 programmi seri, si aspettano che il federalismo diventi finalmente realtà, trasformando le tasse dei veneti in beni e servizi per la regione». Replica De Poli: Zaia è distratto, perché è stato il pdl Cancian a lanciare l'asse con il Pd, comunque «il problema è della Lega, che recita due parti, partito di lotta e di governo».

La sfida in difesa dei Galan e dei Formigoni è partita. Intanto Casini, in vacanza nel Salento, lancia da lì una raccolta di firme in favore del quoziente familiare, in risposta alle gabbie salariali nordiste. Domani a Otranto l'Udc riparte dal suo cavallo di battaglia: la difesa della famiglia.

